INTERNAZIONALE
MARMI E MACCHINE
CARRARAFIERE S.p.A.

Viale Galileo Galilei n.133
54033 Marina di Carrara (MS) – Italia
Tel. +39 0585 787963
Web: http://newsite.immcarrara.com/
Email: info@immcarrara.it
P.IVA – C.F. – Numero Registro Imprese
di Massa Carrara 00207170457
Capitale Sociale €32.138.850,60

RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO

BILANCIO AL 31/12/2020

Redatta ai sensi dell'art. 6, comma 4, T.U. Società Partecipate – D.Lgs. 175/2016

Introduzione

La relazione sul governo societario, allegata al bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020, viene predisposta ai sensi dell'art. 6, c. 4, del D.Lgs. 175/2016.

Nel merito, l'art. 6 del D.Lgs. 175/2016 ha infatti introdotto, per le società a controllo pubblico, l'onere di redigere annualmente, a chiusura dell'esercizio sociale, la relazione sul governo societario, da pubblicare contestualmente al bilancio d'esercizio. Ai sensi dell'art. 2 del D.Lgs. 175/2016, sono società a controllo pubblico le società su cui una o più amministrazioni pubbliche esercitano i poteri di controllo di cui all'art. 2359 del Codice civile e le società in cui, per le decisioni finanziarie e gestionali strategiche relative all'attività sociale, è richiesto il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo, in applicazione di norme di legge, statuti o patti parasociali. La relazione di cui al c. 4 dell'art. 6 del D.Lgs. 175/2016 rappresenta, per gli enti soci, un nuovo strumento di governance societaria, offrendo agli stessi una panoramica sull'andamento della partecipata. In particolare la stessa permette di monitorare il perseguimento degli obiettivi fissati dall'ente socio, in forza dei poteri di direttiva e di influenza da esso esercitati, e di presidiare gli equilibri economici, finanziari e patrimoniali della società e gli interessi pubblici sottesi all'attività esercitata.

Art. 6 D.Lgs. 175/2016- Principi fondamentali sull'organizzazione e sulla gestione delle società a controllo pubblico
1. Le società a controllo pubblico, che svolgano attività economiche protette da diritti speciali o esclusivi, insieme con altre attività svolte in regime di economia di mercato, in deroga all'obbligo di separazione societaria previsto dal comma 2-bis dell'articolo 8 della legge 10 ottobre 1990, n. 287, adottano sistemi di contabilità separata per le attività oggetto di diritti speciali o esclusivi e per ciascuna attività.
2. Le società a controllo pubblico predispongono specifici programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale e ne informano l'assemblea nell'ambito della relazione di cui al comma 4.
3. Fatte salve le funzioni degli organi di controllo previsti a norma di legge e di statuto, le società a controllo pubblico valutano l'opportunità di integrare, in considerazione delle dimensioni e delle caratteristiche organizzative nonché dell'attività svolta, gli strumenti di governo societario con i seguenti:
a) regolamenti interni volti a garantire la conformità dell'attività della società alle norme di tutela della concorrenza, comprese quelle in materia di concorrenza sleale, nonché alle norme di tutela della proprietà industriale o intellettuale;
b) un ufficio di controllo interno strutturato secondo criteri di adeguatezza rispetto alla dimensione e alla complessità dell'impresa sociale, che collabora con l'organo di controllo statutario, riscontrando tempestivamente le richieste da questo provenienti, e trasmette periodicamente all'organo di controllo statutario relazioni sulla regolarità e l'efficienza della gestione;
c) codici di condotta propri, o adesione a codici di condotta collettivi aventi a oggetto la disciplina dei comportamenti imprenditoriali nei confronti di consumatori, utenti, dipendenti e collaboratori, nonché altri portatori di legittimi interessi coinvolti nell'attività della società;
d) programmi di responsabilità sociale d'impresa, in conformità alle raccomandazioni della Commissione dell'Unione europea.
4. Gli strumenti eventualmente adottati ai sensi del comma 3 sono indicati nella relazione sul governo societario che le società controllate predispongono annualmente, a chiusura dell'esercizio sociale e pubblicano contestualmente al bilancio d'esercizio.
5. Qualora le società a controllo pubblico non integrino gli strumenti di governo societario con quelli di cui al comma 3, danno conto delle ragioni all'interno della relazione di cui al comma 4.

La norma testé riportata indica che nel presente documento, da leggere e considerare in maniera integrata con la nota integrativa e la relazione sulla gestione, confluiscano il programma di valutazione del rischio di crisi aziendale (articolo 6, comma 2), gli ulteriori strumenti di governo societario (articolo 6, comma 3) oppure le ragioni per cui questi ultimi non sono stati adottati (articolo 6, comma 5).

La relazione sul governo societario allegata al bilancio 2020 si articola nei paragrafi di seguito indicati:

1-Sistema di governo

2-Programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale

3-Relazione su monitoraggio e verifica del rischio di crisi aziendale

4-Obiettivi di contenimento dei costi

5-Modello organizzativo Dlgs 231/2001

6-Procedura di reclutamento del personale

7-Adesione a regolamento e codici di comportamento AEFI

1-Sistema di governo

INTERNAZIONALE MARMI E MACCHINE CARRARAFIERE SPA è una società a partecipazione a maggioranza pubblica che ha una compagine sociale composta da Comune di Carrara, Regione Toscana, Provincia di Massa-Carrara e Provincia di Lucca, Amministrazioni Comunali del Comprensorio, Camera di Commercio di Massa-Carrara, Camera di Commercio de La Spezia, Camera di Commercio di Lucca, Istituti di Credito oltre ad associazioni imprenditoriali e di categoria, imprese ed imprenditori del territorio e del settore lapideo.

L'assemblea straordinaria in data 29 giugno 2021 ha deliberato la riduzione del valore nominale unitario delle azioni da Euro 1,80 a Euro 0,68 e, di conseguenza, la riduzione del capitale sociale da Euro 32.138.850,60 a Euro 12.141.343,56, restando immutate le percentuali di partecipazione di ciascun socio come indicato nella tabella di seguito riportata:

AZIONISTA	IMPORTO ANTE RIDUZIONE	%	IMPORTO POST RIDUZIONE	%
AMM.NE PROV.LE DI MS	1.463.202,000	4,55%	552.765,200	4,55%
AMM.NE PROV.LE DI LU	502.844,40	1,56%	189.963,440	1,56%
COMUNE DI CARRARA	13.117.732,20	40,82%	4.955.587,720	40,82%
COMUNE DI MASSA	976.113,00	3,04%	368.753,800	3,04%
COMUNE DI SERAVEZZA	6.078,60	0,02%	2.296,360	0,02%
COMUNE DI FIVIZZANO	1.800,00	0,01%	680,000	0,01%
COMUNE DI STAZZEMA	10.177,20	0,03%	3.844,720	0,03%
COMUNE DI MINUCCIANO	180	0,00%	68,000	0,00%
COMUNE DI PONTREMOLI	9	0,00%	3,400	0,00%
COMUNE DI PIETRASANTA	195.222,60	0,61%	73.750,760	0,61%
COMUNE DI CAMAIORE	9.999,00	0,03%	3.777,400	0,03%
CCIAA DI MASSA CARRARA	159.303,60	0,50%	60.181,360	0,50%
CCIAA LA SPEZIA	360	0,00%	136,000	0,00%
CCIAA LUCCA	41.351,40	0,13%	15.621,640	0,13%
CONS. ZONA INDUSTRIALE	360	0,00%	136,000	0,00%
REGIONE TOSCANA	11.697.427,80	36,40%	4.419.028,280	36,40%
UNIONE DI COMUNI MONTANA LUNIGIANA	2.700,00	0,01%	1.020,000	0,01%
UNIONE DEI COMUNI DELLA VERSILIA	3.600,00	0,01%	1.360,000	0,01%
UNIONE COMUNI GARFAGNANA	540	0,00%	204,000	0,00%
ASSOC. INTERCOMUNALE VERSILIA	54	0,00%	20,400	0,00%

BANCA CARIGE SPA	1.865.968,20	5,81%	704.921,320	5,81%
BANCO POPOLARE SOC.COOP	207.043,20	0,64%	78.216,320	0,64%
FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO LA SPEZIA	146.224,80	0,45%	55.240,480	0,45%
BANCA DELLA VERSILIA E DELLA LUNIGIANA	95.940,00	0,30%	36.244,000	0,30%
ASSOCIAZIONI E PRIVATI	1.634.619,60	5,09%	617.522,960	5,09%
TOTALE	32.138.850,60	100,00%	12.141.343,56	100,00%

La Società non ha imprese controllate o collegate.

Successivamente alla chiusura dell'esercizio al 31/12/2019 l'Assemblea straordinaria dei Soci del 23/03/2020 aveva altresì deliberato modifiche ai seguenti articoli dello statuto sociale:

- Art. 1. (cambio denominazione sociale da Internazionale Marmi e Macchine Carrara Spa a INTERNAZIONALE MARMI E MACCHINE CARRARAFIERE SPA);
- Artt. 4, 5, 8, 9, 10, 11, 13 e 18. (adeguamento alla L. 175/2016);
- Art. 6. (adeguamento alla L.175/2016 e modalità convocazione);
- Art. 7. (adeguamento alla L.175/2016 e composizione/nomina organi sociali);
- Art. 12. (adeguamento alla L.175/2016 e nomina collegio sindacale).

Internazionale Marmi e Macchine Carrarafiere S.p.A. (di seguito anche abbreviata I.M.M.C. S.P.A.") nasce nel 1978 come punto di riferimento per gli operatori del settore lapideo e per i progetti italiani e stranieri.
Per l'espletamento dei suoi compiti la Società:

- Sviluppa l'attività promozionale in favore dell'industria lapidea e delle tecnologie in Italia e all'estero, attraverso lo studio dei mercati, la promozione, l'innovazione e la formazione;
- Fornisce assistenza alle imprese del settore attraverso centri di documentazione sull'industria lapidea, attività di ricerca e sperimentazione;
- Gestisce il complesso fieristico di Marina di Carrara per la realizzazione di eventi fieristici, anche attraverso la concessione in affitto a terzi.

Negli ultimi anni è stato istituito al suo interno un laboratorio che consente la caratterizzazione dei materiali lapidei secondo le principali normative tecniche internazionali e di testare prodotti di nuova concezione
L'oggetto sociale è indicato all' articolo 2 dello Statuto Societario: "La "I.M.M.C. S.P.A." si propone il compito di promuovere lo sviluppo dell'industria lapidea e delle tecnologie a livello locale, regionale e nazionale. Per l'espletamento dei suoi compiti la "I.M.M.C. S.P.A.": a) sviluppa l'attività promozionale in favore dell'industria lapidea e delle tecnologie in Italia e all'estero, direttamente o in collaborazione con Camere di Commercio, Enti, Organismi, Centri ed Istituti specializzati, italiani e stranieri, ed elabora programmi di intervento per il rilancio dell'artigianato del marmo; b) fornisce assistenza alle Imprese del settore attraverso centri di

documentazione sull'industria lapidea, attività di ricerca e sperimentazione, attività di formazione professionale e quant'altro possa contribuire allo sviluppo del settore, compresa la possibilità di costituire un proprio centro servizi alle Imprese, o di dar vita ad un centro servizi autonomo in collaborazione con altri soggetti; c) gestisce il complesso fieristico di Marina di Carrara, anche attraverso la cessione in affitto a terzi, per la realizzazione di eventi fieristici convegnistici e spettacolistici, nonché dei servizi essenziali ad esso relativi, quali servizi tecnici, informatici, promozionali, noleggio di attrezzature, ufficio stampa e centro affari;

- Progettazione, realizzazione, promozione e gestione di manifestazioni fieristiche a carattere locale, regionale, nazionale ed internazionale;
- Progettazione, realizzazione, promozione e gestione di manifestazioni fieristiche anche all'estero;
- Promozione, organizzazione e gestione, sia in proprio che per conto di terzi, di attività espositive, culturali, dello spettacolo e del tempo libero, anche non collegate all'attività fieristica.

La Società potrà altresì svolgere l'attività di:

- affitto del centro espositivo di Marina di Carrara per l'organizzazione di fiere organizzate da Enti o Società ai quali la disponibilità del predetto centro espositivo può essere affidata nelle forme e nei modi stabiliti dal Consiglio di Amministrazione;
- affitto delle sale convegni, per l'organizzazione di eventi convegnistici, a Enti o Società ai quali la disponibilità delle predette sale convegni può essere affidata nelle forme e nei modi stabiliti dal Consiglio di Amministrazione;
- allestimenti fieristici quali il noleggio di arredamenti, stand fieristici e articoli complementari; il deposito e la gestione di attrezzature e materiali di terzi per l'approntamento di stand fieristici e servizi accessori;
- gestione di servizi logistici, tecnici e di supporto all'attività fieristica, relativi alla predisposizione di allestimenti tecnici, e al montaggio di stand;
- gestione dei parcheggi e aree di sosta;
- editoria, con esclusione comunque dell'edizione di quotidiani o periodici ad essi assimilati ai sensi della Legge numero 416/1981 e successive modifiche ed integrazioni;
- vendita di spazi pubblicitari all'interno del quartiere fieristico. La Società potrà infine svolgere, nel rispetto dell'ordinamento giuridico pro tempore vigente, le seguenti attività: somministrazione al pubblico di alimenti e bevande; vendita di riviste e giornali; gestione di bar, pizzerie, ristoranti e tavole calde.

La società inoltre promuove e favorisce lo sviluppo del turismo e dei servizi ad esso collegati, e la valorizzazione del territorio collaborando con istituzioni e associazioni allo scopo comune di sviluppare l'incoming turismo e rendere il territorio una vera e propria destinazione turistica rendendo turistico il brand "Marmo di Carrara".

La società è a tutti gli effetti agenzia formativa e svolge attività formative, con particolare riferimento al settore lapideo e non solo. Sviluppa inoltre programmi di formazione con istituzioni, governi (italiani e esteri) e associazioni e partecipa a bandi europei, regionali e ministeriali da sola o tramite associazione temporanea

di imprese.d) costituisce e partecipa a Società - anche con soggetti terzi - operanti nel settore della organizzazione e gestione delle fiere di qualunque genere.

La Società potrà costituire con altre Società ed Enti raggruppamenti temporanei d'imprese al fine di partecipare a gare, concorsi, appalti e licitazioni private, effettuati da Enti pubblici e privati, per l'esercizio di attività rientranti nell'ambito della propria attività."

Organi della società

L'articolo 5 dello statuto indica come "organi della Società: a) l'Assemblea dei soci; b) l'Organo amministrativo, costituito dall'Amministratore unico o dal Consiglio di Amministrazione qualora l'Assemblea lo disponga con delibera motivata, ai sensi dell'art. 11 c.3 del D.Lgs. 175/2016; c) il Collegio Sindacale. Secondo le modalità previste dalla legge è fatto divieto istituire organi diversi da quelli disciplinati dalle norme generali in tema di società, ai sensi dell'art. 11 c.9, lett. d)."

Assemblea

Come previsto dall'articolo 6 dello statuto "L'Assemblea è l'organo sovrano della Società che opera le scelte fondamentali per il raggiungimento degli scopi sociali. Spetta all'Assemblea la scelta dell'Amministratore unico o dei componenti il Consiglio di Amministrazione, e del Collegio Sindacale delle Società interamente partecipate dalla I.M.M.C. S.P.A.. Conseguentemente l'Amministratore unico o il Presidente del Consiglio di Amministrazione della I.M.M.C. S.P.A., o altro soggetto delegato a presenziare all'Assemblea, convocata dalla Società interamente partecipata, relativamente alla nomina dei componenti l'Organo Amministrativo di quest'ultima, si attiene alle indicazioni fornite dall'Assemblea dei soci di I.M.M.C. S.P.A.. L'Assemblea regolarmente costituita rappresenta la universalità dei soci e le sue deliberazioni, prese in conformità alla legge ed al presente statuto, obbligano tutti i soci. L'Assemblea è ordinaria e straordinaria ai sensi degli articoli 2364 e 2365 del Codice Civile. Essa può essere convocata anche fuori dalla sede sociale, purché in Italia. L'Assemblea ordinaria deve essere convocata almeno due volte l'anno, e cioè entro centoventi giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale, per l'approvazione del bilancio; quando particolari esigenze lo richiedano, potrà essere convocata anche entro centottanta giorni da tale termine; ed altresì entro il 31 (trentuno) ottobre di ogni anno per l'approvazione degli indirizzi programmatici, da valere per l'esercizio successivo. L'Assemblea è presieduta dall'Amministratore unico o dal Presidente del Consiglio di Amministrazione; in caso di assenza o di impedimento, dal Vice presidente, ove questo organo venga costituito in conformità del presente Statuto, o dalla persona eletta con il voto di maggioranza dei presenti. Il Presidente dell'Assemblea sceglie, se necessario, due scrutatori tra gli azionisti presenti e nomina un segretario anche non azionista. La convocazione dell'Assemblea deve farsi mediante avviso, contenente l'indicazione del giorno, dell'ora e del luogo dell'adunanza, da pubblicarsi nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana o in almeno uno dei quotidiani "La Repubblica" e "Il Corriere della Sera", almeno quindici giorni prima di quello fissato per l'adunanza. In alternativa è consentita la convocazione mediante avviso comunicato ai soci tramite posta elettronica oppure tramite raccomandata con avviso che comprovi il ricevimento almeno otto giorni prima

di quello fissato per l'Assemblea. Nello stesso avviso può indicarsi altro giorno per l'eventuale seconda convocazione. L'avviso di convocazione deve contenere l'elenco delle materie da trattare. Possono intervenire all'Assemblea gli azionisti cui spetta il diritto di voto. Sono consentiti l'intervento all'Assemblea mediante mezzi di telecomunicazione e l'espressione del voto per corrispondenza. Chi esprime il voto per corrispondenza si considera intervenuto all'Assemblea. Gli azionisti possono farsi rappresentare nell'Assemblea da loro mandatari, muniti di semplice delega scritta sulla scheda di ammissione. La rappresentanza non può essere conferita all'Amministratore unico o agli Amministratori, o ai Sindaci e ai dipendenti della Società. Spetta al Presidente dell'Assemblea constatare il diritto di intervento anche per delega."

Organo amministrativo

In osservanza all'articolo 7 dello statuto "La "I.M.M.C. S.P.A." è amministrata da un Amministratore unico o da un Consiglio di Amministrazione composto di tre o cinque membri ivi compreso il Presidente, nominato a seconda di quanto stabilito, di volta in volta, dall'Assemblea dei soci con delibera motivata, a norma dell'art. 11 c.3 e seguenti del D.Lgs. 175/2016. La nomina dell'Organo amministrativo deve essere effettuata secondo le modalità tali da garantire che il genere meno rappresentato ottenga almeno un terzo dei componenti, ai sensi dell'art. 11 c.4 D.Lgs. 175/2016. L'Amministratore unico è nominato dal socio Comune di Carrara, previa intesa con il socio Regione Toscana.

Qualora venga costituito il Consiglio di Amministrazione ricorrendo i presupposti di cui all'art. 11 comma 3 del D.Lgs. 175/2016, le nomine saranno così attribuite a seconda che questo sia composto da tre oppure da cinque membri.

In caso di CdA composto da 3 membri:

- Il Presidente di detto organo sarà nominato dal Comune di Carrara, ai sensi dell'art. 2449 del Codice Civile;
- Il Vice presidente dalla "Regione Toscana" ai sensi dell'art. 2449 del Codice Civile;
- il terzo consigliere sarà invece nominato dall'assemblea dei soci nel rispetto della parità di genere al fine di garantire il rispetto delle norme vigenti in materia.

In caso di CdA composto da 5 membri:

- il Presidente di detto organo ed un membro del CdA saranno nominati dal Comune di Carrara, ai sensi dell'art. 2449 del Codice Civile, nel rispetto del principio della parità di genere;
- il Vice presidente ed un membro del CdA dalla "Regione Toscana" ai sensi dell'art. 2449 del Codice Civile, nel rispetto del principio della parità di genere;
- il quinto membro del CdA sarà invece nominato dall'assemblea dei soci.

L'Amministratore unico e i componenti del Consiglio di Amministrazione devono essere scelti tra persone particolarmente qualificate nelle attività economiche e professionali connesse all'oggetto sociale. Salvo il minor tempo stabilito dall'Assemblea, l'Organo amministrativo dura in carica fino alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo al terzo esercizio della loro carica; sono rieleggibili. Nel

corso dell'esercizio, venendo a mancare uno o più Amministratori, si provvede a norma di legge e nel rispetto dell'equilibrio di genere secondo la normativa vigente in materia. Nel caso in cui nel Consiglio di Amministrazione vengano meno per qualunque causa i due terzi dei rappresentanti designati dagli azionisti pubblici, verrà meno l'intero Consiglio di Amministrazione che dovrà pertanto essere rinnovato secondo le norme statutarie. Gli Amministratori possono essere revocati soltanto dagli Enti che li hanno nominati ai sensi dell'art. 2449, comma 1, del Codice Civile. Ferme restando le norme vigenti in materia di incompatibilità e inconferibilità degli incarichi di cui al D. lgs 39/2013, i componenti degli organi amministrativi e di controllo devono possedere i requisiti di onorabilità, professionalità ed autonomia previsti dalla normativa vigente. Lo stato di incompatibilità è rilevato dal Consiglio di Amministrazione, il quale lo contesta al Consigliere. Quest'ultimo deve provvedere alla rimozione della causa di incompatibilità entro sessanta giorni. La mancata rimozione della causa di incompatibilità nel termine predetto comporta la decadenza dalla carica di Consigliere. L'Amministratore unico ovvero gli amministratori non possono essere dipendenti delle amministrazioni pubbliche controllanti o vigilanti. Qualora siano dipendenti della società controllante, in virtù del principio di onnicomprensività della retribuzione essi hanno l'obbligo di riversare i relativi compensi alla società di appartenenza, fatto salvo il diritto alla copertura assicurativa e al rimborso delle spese documentate, nel rispetto del limite di spesa di cui al comma 6 dell'art. 11 D.Lgs. 175/2016. Dall'applicazione del presente comma non possono derivare aumenti della spesa complessiva per i compensi degli amministratori.

Secondo le modalità previste dalla legge è fatto divieto di corrispondere ai componenti degli organi sociali gettoni di presenza o premi di risultato deliberati dopo lo svolgimento delle attività, nonché trattamenti di fine mandato."

L'Assemblea dei Soci con delibera del 17/09/2020 ha nominato il Dr. Francesco Amedoro Amministratore Unico (alternativo al Consiglio di Amministrazione su decisione Assembleare) fino alla approvazione del bilancio 2020.

Il compenso dell'Amministratore unico ovvero del Presidente del Consiglio di Amministrazione sono determinati dall'Assemblea dei soci, conformemente alle norme di legge o dei regolamenti vigenti e nel rispetto dei limiti massimi consentiti (art. 8 Statuto)

L'Amministratore unico ed il Consiglio di Amministrazione sono investiti dei più ampi poteri per la gestione ordinaria e straordinaria della Società e provvedono a tutto quanto non sia per legge o per statuto riservato all'Assemblea. In particolare spetta all'Amministratore unico ovvero al Consiglio di Amministrazione discutere e approvare le linee programmatiche e le scelte fondamentali per l'attività della "I.M.M.C. S.P.A." da proporre all'Assemblea autunnale della Società. (art. 8 Statuto)

Collegio sindacale

L’articolo 12 dello statuto societario stabilisce che “Il Collegio Sindacale (Organo di Controllo) è composto da tre Sindaci effettivi e da due Sindaci supplenti. Al Comune di Carrara spetta la nomina del Presidente del Collegio Sindacale e di un sindaco supplente.

Alla Regione Toscana spetta la nomina di un sindaco effettivo e di un sindaco supplente; il terzo sindaco effettivo è nominato dall’assemblea, nel rispetto del principio della parità di genere. La nomina dei componenti il Collegio Sindacale dovrà garantire, nel suo complesso, previo accordo tra le parti, la rappresentanza di genere in misura non inferiore ad un terzo. La quota di rappresentanza di ciascun genere si applica anche ai sindaci supplenti. I componenti del Collegio Sindacale possono essere revocati soltanto dagli Enti che li hanno nominati ai sensi dell'art. 2449, comma 1, del Codice Civile. Il Collegio Sindacale vigila sull'osservanza della legge e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione ed in particolare sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla Società e sul suo concreto funzionamento. I membri dell’organo di controllo devono possedere i requisiti di onorabilità, professionalità e autonomia stabiliti dalla normativa vigente in materia, ai sensi dell’art. 11, comma 1 , del D.Lgs. 175/2016. Ai sensi dell’art. 3 c.2 del D.Lgs 19 agosto 2016 n. 175, la revisione legale dei conti di cui all’art.2409 bis c.c. è esercitata da un revisore legale dei conti o da una società di revisione legale iscritti nell’apposito registro. Previa acquisizione da parte dell’organo amministrativo di almeno tre preventivi, l’incarico è affidato dall’assemblea dei soci, sulla base della proposta motivata del Collegio Sindacale formulata ai sensi dell’art. 13 D. Lgs. 39/2010. Ai membri del Collegio Sindacale spetta l'indennità di carica deliberata dall'assemblea, nel rispetto delle norme vigenti. I membri del Collegio Sindacale restano in carica fino alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo al terzo esercizio della carica; sono rieleggibili.”

L’Assemblea dei Soci con delibera del 17/09/2020 ha nominato Presidente del Collegio Sindacale il Dr. Luca Nannini, Sindaci effettivi la Dr.ssa Sonia Cappetta e il Dr. Antonio Valenti e Sindaci supplenti la Dr.ssa Valentina Pino e il Dr. Marco Mariani, con carica fino all’approvazione del bilancio al 31/12/2022.

L’incarico di revisione legale dei conti per il triennio 2018-2020 è stato affidato dall’assemblea dei soci del 24/07/2018 alla società BDO ITALIA S.P.A. (Sede Legale: Viale Abruzzi, 94 – 20131 Milano – Capitale Sociale Euro 1.000.000 i.v. Codice Fiscale, Partita IVA e Registro Imprese di Milano n. 07722780967 - R.E.A. Milano 1977842 -Iscritta al Registro dei Revisori Legali al n. 167911 con D.M. del 15/03/2013 G.U. n. 26 del 02/04/2013).

2-Programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale

Ai sensi dell’art. 6, co. 2 del d.lgs. 175/2016:

“*Le società a controllo pubblico predispongono specifici programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale e ne informano l’assemblea nell’ambito della relazione di cui al comma 4*”.

Ai sensi del successivo art. 14:

"*Qualora emergano nell'ambito dei programmi di valutazione del rischio di cui all'articolo 6, comma 2, uno o più indicatori di crisi aziendale, l'organo amministrativo della società a controllo pubblico adotta senza indugio i provvedimenti necessari al fine di prevenire l'aggravamento della crisi, di correggerne gli effetti ed eliminarne le cause, attraverso un idoneo piano di risanamento* [co.2].

Quando si determini la situazione di cui al comma 2, la mancata adozione di provvedimenti adeguati, da parte

dell'organo amministrativo, costituisce grave irregolarità, ai sensi dell'articolo 2409 del codice civile [co.3].

Non costituisce provvedimento adeguato, ai sensi dei commi 1 e 2, la previsione di un ripianamento delle perdite da parte dell'amministrazione o delle amministrazioni pubbliche socie, anche se attuato in concomitanza a un aumento di capitale o ad un trasferimento straordinario di partecipazioni o al rilascio di garanzie o in qualsiasi altra forma giuridica, a meno che tale intervento sia accompagnato da un piano di ristrutturazione aziendale, dal quale risulti comprovata la sussistenza di concrete prospettive di recupero dell'equilibrio economico delle attività svolte, approvato ai sensi del comma 2, anche in deroga al comma 5 [co.4].

Le amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 3, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, non possono, salvo quanto previsto dagli articoli 2447 e 2482-ter del codice civile, sottoscrivere aumenti di capitale, effettuare trasferimenti straordinari, aperture di credito, né rilasciare garanzie a favore delle società partecipate, con esclusione delle società quotate e degli istituti di credito, che abbiano registrato, per tre esercizi consecutivi, perdite di esercizio ovvero che abbiano utilizzato riserve disponibili per il ripianamento di perdite anche infrannuali. Sono in ogni caso consentiti i trasferimenti straordinari alle società di cui al primo periodo, a fronte di convenzioni, contratti di servizio o di programma relativi allo svolgimento di servizi di pubblico interesse ovvero alla realizzazione di investimenti, purché le misure indicate siano contemplate in un piano di risanamento, approvato dall'Autorità di regolazione di settore ove esistente e comunicato alla Corte dei conti con le modalità di cui all'articolo 5, che contempli il raggiungimento dell'equilibrio finanziario entro tre anni.

Al fine di salvaguardare la continuità nella prestazione di servizi di pubblico interesse, a fronte di gravi pericoli per la sicurezza pubblica, l'ordine pubblico e la sanità, su richiesta dell'amministrazione interessata, con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, adottato su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con gli altri Ministri competenti e soggetto a registrazione della Corte dei conti, possono essere autorizzati gli interventi di cui al primo periodo del presente comma [co. 5]".

In conformità alle richiamate disposizioni normative, l'organo amministrativo della Società ha predisposto il presente Programma di valutazione del rischio di crisi aziendale, che rimarrà in vigore sino a diversa successiva deliberazione dell'organo amministrativo, che potrà aggiornarlo e implementarlo in ragione delle mutate dimensioni e complessità dell'impresa della Società.

2.1 DEFINIZIONI.

2.1.1. Continuità aziendale

Il principio di continuità aziendale è richiamato dall'art. 2423-bis, cod. civ. che, in tema di principi di redazione del bilancio, al co. 1, n. 1, recita: "la valutazione delle voci deve essere fatta secondo prudenza e nella prospettiva della continuazione dell'attività".

La nozione di continuità aziendale indica la capacità dell'azienda di conseguire risultati positivi e generare correlati flussi finanziari nel tempo.

Si tratta del presupposto affinché l'azienda operi e possa continuare a operare nel prevedibile futuro come azienda in funzionamento e creare valore, il che implica il mantenimento di un equilibrio economico-finanziario.

L'azienda, nella prospettiva della continuazione dell'attività, costituisce -come indicato nell'OIC 11 (§ 22), - un complesso economico funzionante destinato alla produzione di reddito per un prevedibile arco temporale futuro, relativo a un periodo di almeno dodici mesi dalla data di riferimento del bilancio.

Nei casi in cui, a seguito di tale valutazione prospettica, siano identificate significative incertezze in merito a tale capacità, dovranno essere chiaramente fornite nella nota integrativa le informazioni relative ai fattori di rischio, alle assunzioni effettuate e alle incertezze identificate, nonché ai piani aziendali futuri per far fronte a tali rischi e incertezze. Dovranno inoltre essere esplicitate le ragioni che qualificano come significative le incertezze esposte e le ricadute che esse possono avere sulla continuità aziendale.

2.1.2. Crisi

L'art. 2, lett. c) della legge 19 ottobre 2017, n. 155 (Delega al Governo per la riforma delle discipline della crisi d'impresa e dell'insolvenza) definisce lo stato di crisi (dell'impresa) come "probabilità di futura insolvenza,

anche tenendo conto delle elaborazioni della scienza aziendalistica"; insolvenza a sua volta intesa – ex art. 5, R.D. 16 marzo 1942, n. 267 – come la situazione che "si manifesta con inadempimenti od altri fatti esteriori, i quali dimostrino che il debitore non è più in grado di soddisfare regolarmente le proprie obbligazioni" (definizione confermata nel decreto legislativo 12 gennaio 2019, n. 14, recante "Codice della crisi di impresa e dell'insolvenza in attuazione della legge 19 ottobre 2017, n. 155", il quale all'art. 2, co. 1, lett. a) definisce la "crisi" come "lo stato di difficoltà economico-finanziaria che rende probabile l'insolvenza del debitore e che per le imprese si manifesta come inadeguatezza dei flussi di cassa prospettici a far fronte regolarmente alle obbligazioni pianificate".

Il tal senso, la crisi può manifestarsi con caratteristiche diverse, assumendo i connotati di una:

- crisi finanziaria, allorché l'azienda – pur economicamente sana – risenta di uno squilibrio finanziario e quindi abbia difficoltà a far fronte con regolarità alle proprie posizioni debitorie. Secondo il documento OIC 19, Debiti, (Appendice A), "la situazione di difficoltà finanziaria è dovuta al fatto che il debitore non ha, né riesce a procurarsi, i mezzi finanziari adeguati, per quantità e qualità, a soddisfare le esigenze della gestione e le connesse obbligazioni di pagamento";
- crisi economica, allorché l'azienda non sia in grado, attraverso la gestione operativa, di remunerare congruamente i fattori produttivi impiegati.

2.2. Strumenti per la valutazione del rischio di crisi

Tenuto conto che la norma di legge fa riferimento a "indicatori" e non a "indici" e, dunque a un concetto di più ampia portata e di natura predittiva, la Società ha individuato i seguenti strumenti di valutazione dei rischi oggetto di monitoraggio:

- analisi di indici e margini di bilancio;
- analisi prospettica attraverso indicatori.

L'analisi di bilancio si focalizza sulla:

- solidità: l'analisi è indirizzata ad apprezzare la relazione fra le diverse fonti di finanziamento e la corrispondenza tra la durata degli impieghi e delle fonti;
- liquidità: l'analisi ha ad oggetto la capacità dell'azienda di far fronte ai pagamenti a breve con la liquidità creata dalle attività di gestione a breve termine;
- redditività: l'analisi verifica la capacità dell'azienda di generare un reddito capace di coprire l'insieme dei costi aziendali nonché, eventualmente, remunerare del capitale.

Tali analisi vengono condotte considerando un arco di tempo storico triennale, e quindi l'esercizio di riferimento della relazione (anno n) e i due precedenti, sulla base degli indici e margini di bilancio di seguito indicati.

	Anno n	Anno n-1	Anno n-2
Stato Patrimoniale			
****Margini****			
Margine di tesoreria			
Margine di struttura			
Margine di disponibilità			
****Indici****			
Indice di liquidità			
Indice di disponibilità			
Indice di copertura delle immobilizzazioni			
Indipendenza finanziaria			
Leverage			
Conto economico			
****Margini****			
Margine operativo lordo (MOL)			
Risultato operativo (EBIT)			
****Indici****			
Return on Equity (ROE)			
Return on Investment (ROI)			
Return on sales (ROS)			
Altri indici e indicatori			
Indice di rotazione del capitale investito (ROT)			
Flusso di cassa della gestione caratteristica prima delle variazioni del CCN			
Flusso di cassa della gestione caratteristica dopo delle variazioni del CCN			
Rapporto tra PFN e EBITDA			
Rapporto tra PFN e NOPAT			
Rapporto D/E (*Debt*/*Equity*)			
Rapporto oneri finanziari su MOL			

La Società ha inoltre provveduto anche al computo del seguente indicatore:

Indicatore di sostenibilità del debito	
DSCR (Debt Service Coverage ratio)	

3. RELAZIONE SU MONITORAGGIO E VERIFICA DEL RISCHIO DI CRISI AZIENDALE

In adempimento al Programma di valutazione del rischio si è proceduto all'attività di monitoraggio e di verifica del rischio aziendale le cui risultanze sono appresso evidenziate.

Quale anno di riferimento (anno "n") viene dunque assunto l'anno 2020, in considerazione del fatto che essa viene predisposta nel corso dell'anno 2021. Poiché tale anno è stato eccezionalmente assunto quale anno di riferimento anche per la redazione della relazione sul governo societario allegata al bilancio 2019 (in quanto predisposta pochi giorni prima della presente), si precisa sin d'ora che i valori degli indicatori sono identici a quelli già rappresentati nella relazione precedente.

3.1 Analisi di bilancio ed esame degli indici

Per meglio comprendere la struttura patrimoniale e finanziaria della società, ed i rischi connessi, si ritiene opportuno dapprima riportare il prospetto di riclassificazione dello Stato Patrimoniale e del conto economico degli esercizi 2019 e 2018 (i primi chiusi post incorporazione della controllata Carrarafiere srl)

STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO 2020

	2020		2019		Incrementi (Decrementi)
ATTIVITA'					
Cassa e banche	192.069		133.771		58.298
Crediti verso clienti	237.157		623.581		(386.424)
Crediti verso imprese controllate	-		-		0
Crediti verso altri	97.065		285.475		(188.410)
Crediti verso erario	67.302		61.173		6.129
Crediti per imposte anticipate	-		-		0
Rimanenze	4.329		3.065		1.264
Ratei e Risconti attivi	502		52.293		(51.791)
Attività correnti (A)	*598.424*		*1.159.358*		- *560.934*
Immobilizzazioni tecniche al netto dei Fondi di ammortamento	27.860.064		28.272.063		(411.999)
Immobilizzazioni finanziarie	102.396		102.146		250
	28.560.884		29.533.567		- 972.683
PASSIVITA'					
Conti bancari passivi	1.068.792		519.175		549.617
Fornitori	1.165.369		1.013.529		151.840
Ratei e risconti passivi	7.129.521		7.251.795		(122.274)

Acconti	60.649		290.953		(230.304)
Debiti verso controllate	-		-		0
Debiti verso altre imprese	-		-		0
Debiti tributari	1.053.757		1.061.552		(7.795)
Debiti verso Istituti di previdenza e sicurezza sociale	248.767		309.015		(60.248)
Altri debiti	67.957		30.599		37.358
Passività correnti (B)	*10.794.812*		*10.476.618*		*318.194*
Mutui passivi	4.719.320		4.817.840		(98.520)
Fondo trattamento fine rapporto	746.819		728.456		18.363
Fondo per rischi ed oneri	78.289		64.774		13.515
Patrimonio netto:					0
Capitale sociale	32.138.851		32.138.851		0
- Crediti verso Soci per versamenti ancora dovuti	-		-		0
Riserve	208.418		208.423		0
Differenza per arrotondamenti					0
Perdite portate a nuovo	- 18.901.395		- 8.222.257		(10.679.138)
Utile (Perdita) d'esercizio	- 1.224.230		- 10.679.138		9.454.808
	28.560.884		29.533.567		- 972.778
Capitale circolante netto (A) - (B)	**- 10.196.388**		**- 9.317.260**		**- 879.128**

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO 2020

Valore della produzione		***1.191.439***
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	912.670	
Altri ricavi e proventi	278.769	
Costi della produzione		***- 2.341.738***
Materie prime	4.439	
Servizi	940.045	
Godimento beni di terzi	151.318	
Personale:		
Salari e stipendi	479.490	
Oneri sociali	133.028	
Quota trattamento fine rapporto	62.719	
Ammortamenti	424.421	
Altre svalutazioni delle immobilizzazioni		
Svalutazione dei crediti compresi nell'attivo circolante	-	
Variazione rimanenze materie prime	- 1.264	

Accantonamenti per oneri	16.223	
Oneri diversi di gestione	131.319	
Differenza tra valore e costi della produzione		***- 1.150.299***
Proventi e oneri finanziari		- 73.931
Partite straordinarie		
Rettifiche di valore delle attività finanziarie		
Risultato prima delle imposte		- 1.224.230
Imposte afferenti all'esercizio		
Perdita dell'esercizio		***- 1.224.230***

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO 2019

Valore della produzione		***3.315.945***
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	2.996.545	
Altri ricavi e proventi	319.400	
Costi della produzione		***-13.806.671***
Materie prime	307.167	
Servizi	2.141.938	
Godimento beni di terzi	339.130	
Personale:		
Salari e stipendi	1.384.089	
Oneri sociali	392.329	
Quota trattamento fine rapporto	77.354	
Ammortamenti	8.711.283	
Altre svalutazioni delle immobilizzazioni	-	
Svalutazione dei crediti compresi nell'attivo circolante	-	
Variazione rimanenze materie prime	7.634	
Accantonamenti per oneri	64.774	
Oneri diversi di gestione	380.973	
Differenza tra valore e costi della produzione		***-10.490.726***
Proventi e oneri finanziari		- 188.412
Risultato prima delle imposte		- 10.679.138
Imposte afferenti all'esercizio		
Perdita dell'esercizio	***-10.679.138***	

In base alla suddetta riclassificazione di bilancio è stato computato il valore assunto dagli indicatori individuati nel programma di valutazione relativamente agli anni 2020, 2019 e 2018, come di seguito riportato:

INDICI DI BILANCIO		**STORICI**	
	dic-20	**dic-19**	**dic-18**
INDICI DI REDDITIVITA'			
E.V.A.	(1.443.650)	(7.248.817)	(667.786)
R.O.E.	-9,10%	-44,27%	-3,57%
R.O.I.	-4,23%	-31,07%	-2,51%
R.O.S.	-108,95%	-326,15%	-24,72%
Utile Netto / Fatturato Netto	-961,46%	-356,38%	-25,48%
Oneri Finanz. Netti / Fatturato	6,60%	5,82%	4,22%
INDICI DI SOLVIBILITA'			
Indice di Liquidità Corrente	0,05	0,08	0,25
Indice di Liquidità Immediata	0,05	0,11	0,19
Indice di Tesoreria	0,02	0,01	0,05
Indice di Altman (pmi)	1,26	-1,56	3,59
INDICI DI SOLIDITA'			
I. Complessivo di Copertura Immob.	0,63	0,67	0,82
Debt Equity Ratio	1,33	1,17	0,61
Indebit. Finanz. Netto Compl./Cap. Netto	0,46	0,39	0,19
INDICI DI ROTAZIONE E DURATA			
Turnover Capitale Investito Operat.	0,04	0,10	0,10
Durata Media Crediti Commerciali	78	62	63
Durata Media Debiti Complessivi	692	238	137
Giacenza Media Magazzino	497	4	15
Ciclo Monetario Capit. Circolante	-117	-172	-60
ALTRI INDICATORI			
Cash Flow	(8.334.275)	(1.967.855)	(201.445)

Cash Flow/Fatt. Netto	-913,18%	-65,67%	-5,74%
Free Cash Flow Normalizzato Azienda	157.937	2.388.158	25.091
Indebitam. Finanziario Netto Complessivo	5.593.197	5.200.648	4.480.845
Posizione Finanziaria Netta	(5.593.197)	(5.200.648)	(4.480.845)
Cash Flow/P.F.N.	n.d.	n.d.	n.d.
P.F.N./Valore Produzione	499,08%	160,52%	113,81%
Andamento Fatturato Netto	100	328	385
Andamento Capitale Investito	100	103	136
Fatturato Lordo di Equilibrio	2.212.150	17.446.021	4.743.832
Margine di Sicurezza	-142,38%	-482,20%	-35,16%

Vengono indicati di seguito i principali indicatori di bilancio relativi all'esercizio 2020:

INDICATORI DI FINANZIAMENTO DELLE IMMOBILIZZAZIONI

Indicatore		Macroclassi o classi dello stato patrimoniale civilistico
Quoziente primario di struttura	Mezzi propri / Attivo fisso	0,437
Quoziente secondario di struttura	(Mezzi propri+Passività consolidate / Attivo fisso)	0,635

INDICE SULLA STRUTTURA DEI FINANZIAMENTI

Indicatore		Macroclassi o classi dello stato patrimoniale civilistico
Quoziente di idebitamento complessivo	(Passività consolidate + Passività correnti) / Mezzi propri	1,723
Quoziente di indebitamento finanziario	Passività di finanziamento / Mezzi propri	0,474

INDICATORI DI FINANZIAMENTO DELLE IMMOBILIZZAZIONI			
Indicatore	Macroclassi o classi dello stato patrimoniale civilistico		
		2019	2018
Quoziente primario di struttura	Mezzi propri / Attivo fisso	0,47	0,66

Quoziente secondario di struttura	(Mezzi propri+Passività consolidate / Attivo fisso)	0,68	0,82
INDICE SULLA STRUTTURA DEI FINANZIAMENTI			
Indicatore	Macroclassi o classi dello stato patrimoniale civilistico		
		2 0 1 9	2 0 1 8
Quoziente di idebitamento complessivo	(Passività consolidate + Passività correnti) / Mezzi propri	1,57	0,61
Quoziente di indebitamento finanziario	Passività di finanziamento / Mezzi propri	0,40	0,21

	Flussi relativi al periodo successivo rispetto alla data di riferimento	
CALCOLO DEL NUMERATORE	**dic-19**	**dic-20**
Disponibilità Liquide iniziali	133.771	192.069
Flussi operativi al Servizio del Debito	-7.943.483	351.016
Oneri finanziari netti	74.007	27.403
Operazioni sul Capitale Proprio	-5	4
Flussi cassa liberi al servizio del debito	**-7.735.710**	**570.492**
	Flussi relativi al periodo successivo rispetto alla data di riferimento	
CALCOLO DEL DENOMINATORE	**dic-19**	**dic-20**
Rimborso Debiti Finanziari ML	98.520	0
Oneri finanziari netti	74.007	27.403
Debito non Operativo da rimborsare	**172.527**	**27.403**
	Flussi relativi al periodo successivo rispetto alla data di riferimento	
CALCOLO DEL D.S.C.R. PREVISIONALE	**dic-19**	**dic-20**
Flussi Cassa liberi al servizio del debito	**-7.735.710**	**570.492**
Rimborso Debito non operativo	**172.527**	**27.403**
D.S.C.R.	**-44,84**	**20,82**

CALCOLO DEL D.S.C.R. CNDCEC		
	Flussi relativi al periodo successivo rispetto alla data di riferimento	
CALCOLO DEL NUMERATORE	**dic-18**	**dic-19**
Disponibilità Liquide iniziali	471.047	133.771

Flussi operativi al Servizio del Debito	-721.206	-7.943.483
Oneri finanziari netti	188.342	74.007
Operazioni sul Capitale Proprio	3	-5
Flussi cassa liberi al servizio del debito	**-61.814**	**-7.735.710**
	Flussi relativi al periodo successivo rispetto alla data di riferimento	
CALCOLO DEL DENOMINATORE	**dic-18**	**dic-19**
Rimborso Debiti Finanziari ML	26.766	98.520
Oneri finanziari netti	188.342	74.007
Debito non Operativo da rimborsare	**215.108**	**172.527**
	Flussi relativi al periodo successivo rispetto alla data di riferimento	
CALCOLO DEL D.S.C.R. PREVISIONALE	**dic-18**	**dic-19**
Flussi Cassa liberi al servizio del debito	**-61.814**	**-7.735.710**
Rimborso Debito non operativo	**215.108**	**172.527**
D.S.C.R.	**-0,29**	**-44,84**

L'esame degli indicatori di bilancio fa emergere una situazione di tensione finanziaria, conseguente alla perdita di equilibrio economico che ha caratterizzato la gestione degli ultimi anni, che l'organo amministrativo intende fronteggiare attraverso la concreta attuazione delle azioni delineate nel piano industriale.

3.2 Esame generale dei rischi legati all'attività aziendale e del piano di contrasto

La società opera nel mercato fieristico in regime di libera concorrenza con gli altri soggetti privati o aventi analoghe caratteristiche.

Il mercato fieristico vede realtà di medio grandi dimensioni che stanno operando processi di aggregazione e/o alleanze strategiche per poter sviluppare una attività fieristica a livello internazionale in concorrenza con gli altri grandi operatori mondiali.

Alcune realtà fieristiche di medio-piccole dimensioni affrontano criticità legate anche ad un prodotto fieristico in difficoltà in quanto soggetto alla concorrenza diretta ed indiretta delle nuove forme di e-commerce e scenari economici internazionali di grande instabilità.

Dopo la chiusura dell'esercizio 2019 si è inoltre aperta la grande emergenza pandemica COVID-19 che ha accentuato ed evidenziato tali criticità. L'attività fieristico-congressuale è stata sospesa dai DPCM del 9 Marzo 2020 e 26 Aprile 2020 e successivi e tutte le più importanti fiere mondiali hanno riprogrammato i calendari, trasferendo gli eventi al secondo semestre 2021, con evidenti ripercussioni sull'attività dell'esercizio. AEFI –

Associazione Enti Fieristici Italiani, si sta facendo promotrice di una azione nei confronti degli organi governativi per sottoporre la problematica del mondo fieristico che rappresenta un volano per il Made In Italy e per l'indotto che genera, anche in termini di turismo d'affari e per le attività dei territori.

L'emergenza generata dalla pandemia pone evidenti problematiche a tutto il sistema fieristico. Nelle Commissioni AEFI sono attualmente affrontate le principali criticità quali:

1) tempi e modalità di riapertura delle attività;
2) proposte agli organi preposti su misure a sostegno dell'attività del settore;
3) analisi delle rischiosità dirette e indirette ed impatti sui modelli organizzativi delle società fieristiche;

I temi attuali sono pertanto in discussione ed in attesa delle auspicate risposte ed interventi urgenti.

È stato predisposto un piano industriale e di risanamento per gli anni 2021-2024, redatto utilizzando principi fortemente prudenziali e pianificando:

- tagli effettivamente sostenibili e proporzionali rispetto ai costi, secondo l'effettiva visibilità al momento della redazione del piano;
- la realizzazione dei soli ricavi già contrattualizzati o con alte probabilità di verificarsi;
- operazioni straordinarie, per generare flussi finanziari a copertura dei debiti e al ripristino di liquidità necessaria al riavvio dell'attività caratteristica.

In considerazione dell'evoluzione dello scenario e dell'emergenza sanitaria, è stato ritenuto preferibile optare per una prima edizione del piano incentrata su quello che è apparso essere l'obiettivo primario: il recupero – nel più breve tempo possibile – dell'equilibrio economico e finanziario della gestione caratteristica, in modo da garantire gli spazi di manovra per i seguenti *step* di risanamento. Il piano verrà in seguito monitorato e aggiornato su base periodica (tendenzialmente, su base trimestrale).

Nelle sue linee essenziali, il piano industriale prevede quanto segue.

Quanto ai <u>costi</u>, si è proceduto a una revisione approfondita degli stessi (c.d. "*spending review*") tale da portare, in caso di ripartenza delle attività, a una produzione di *cash flow* positivo.

Quanto ai <u>ricavi</u>, si è osservato che la Società necessita il raggiungimento di una situazione economica sostenibile, in modo che il conto economico non presenti un risultato negativo in maniera stabile, come avvenuto fino a oggi. Per fare ciò, si è prevista la revisione di tutta l'attività produttiva, con lo scopo di portare avanti solo le attività aventi una marginalità certa e misurabile e flussi di ricavi costanti, possibilmente a basso rischio. Inoltre, si sono tenute in considerazione due limitate ipotesi di entrate straordinarie: *(i)* quelle derivanti dalla possibile cessione di alcuni *asset* immobiliari non strategici per l'attività aziendale, e *(ii)* quelle derivanti dagli incassi per contributi, regionali e statali, a sostegno delle attività colpite dall'attuale crisi.

Si deve rilevare un rischio di liquidità per la società, che potrebbe essere determinato dall'esito non favorevole di quanto previsto nel piano di risanamento approvato dell'assemblea dei soci in data odierna, legato alla mancata cessione di assets non strategici (ancorché ad oggi sia pervenuta una manifestazione di interesse per la cessione della c.d. Palazzina Uffici), rischio che potrebbe essere neutralizzato dalla possibilità

di accesso al bando Simest che prevede l'erogazione di finanziamento (con contributo a fondo perduto nei limiti del framework).

La società ha cercato di far fronte alle criticità finanziarie incassando il contributo regionale, ponendo in vendita alcune porzioni immobiliari non strategiche e non funzionali all'attività fieristica, ricorrendo al bando Simest.

Le circostanze indicate nelle relazioni accompagnatorie al bilancio e nel piano industriale indicano, al verificarsi di tutte le condizioni ivi previste alle quali integralmente ed espressamente si rimanda, l'inesistenza di incertezze significative che potrebbero far sorgere dubbi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento.

4- Obiettivi di contenimento dei costi

Nel piano industriale approvato dall'assemblea dei soci in data 14 giugno 2021, si trovano le indicazioni in tema di attività che l'organo amministrativo dovrà porre in essere per contenere i costi dell'esercizio, al fine di soddisfare e mantenere, alla pari, i propri impegni ai fini del raggiungimento del pareggio di bilancio e del recupero e mantenimento dell'equilibrio economico-finanziario.

In tema di contenimento dei costi, la revisione dell'intera gestione permetterà la razionalizzazione di alcuni oneri generali, quali ad esempio oneri per utenze, gestione siti internet e servizi informatici, oneri tecnici, oneri bancari, etc.

Per il sostenimento dei costi è stato definito un processo interno di analisi comparativa delle offerte, verifica dei servizi e controllo dei preventivi/consuntivi.

L'ufficio di controllo interno collabora con l'organo di controllo, riscontrando le richieste da questo provenienti e fornendo periodicamente la documentazione richiesta.

5-Modello organizzativo Dlgs 231/2001

In riferimento al D.Lgs 231/01, si segnala che, con verbale del CdA del 28 gennaio 2016, la società ha adottato un proprio Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D.lgs. 8 giugno 2001, n. 231 e ne promuove la conoscenza e l'osservanza tra tutti gli amministratori, il personale, i collaboratori a vario titolo, i partner commerciali e finanziari, i consulenti, i clienti ed i fornitori, richiedendone il rispetto e prevedendo, in caso di inosservanza, adeguate sanzioni disciplinari o contrattuali.

In merito non si segnala alcuna evidenza del coinvolgimento della Società alla casistica di reati previsti dal D.Lgs. 231/2001 "Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica".

Attualmente il modello è in corso di revisione.

Non risulta essere nominato l'o.d.v.

6- Procedura di reclutamento del personale

Come previsto dalla vigente normativa la Società ha adottato il regolamento per il reclutamento del personale, pubblicato sul sito nella sezione "Trasparenza".

7- Adesione a regolamento e codici di comportamento di AEFI

INTERNAZIONALE MARMI E MACCHINE CARRARAFIERE SPA è associato ad AEFI (Associazione Enti Fieristici Italiani) ed aderisce ai regolamenti e codici di comportamento da essa emanati, nonché agli indirizzi normativi, quali ad esempio la piattaforma di certificazione dei dati fieristici ISFCERT, al regolamento nei confronti dei visitatori, alle linee di indirizzo della commissione giuridica.

29 giugno 2021
L'Amministratore Unico
Dott. Francesco Amedoro

Il sottoscritto legale rappresentante pro tempore dichiara che il presente documento informatico è conforme all'originale trascritto e sottoscritto sui libri sociali della società.
Imposta di bollo assolta in modo virtuale tramite la Camera di Commercio di Massa Carrara – autorizzazione prot. n.47775 del 10/11/2001